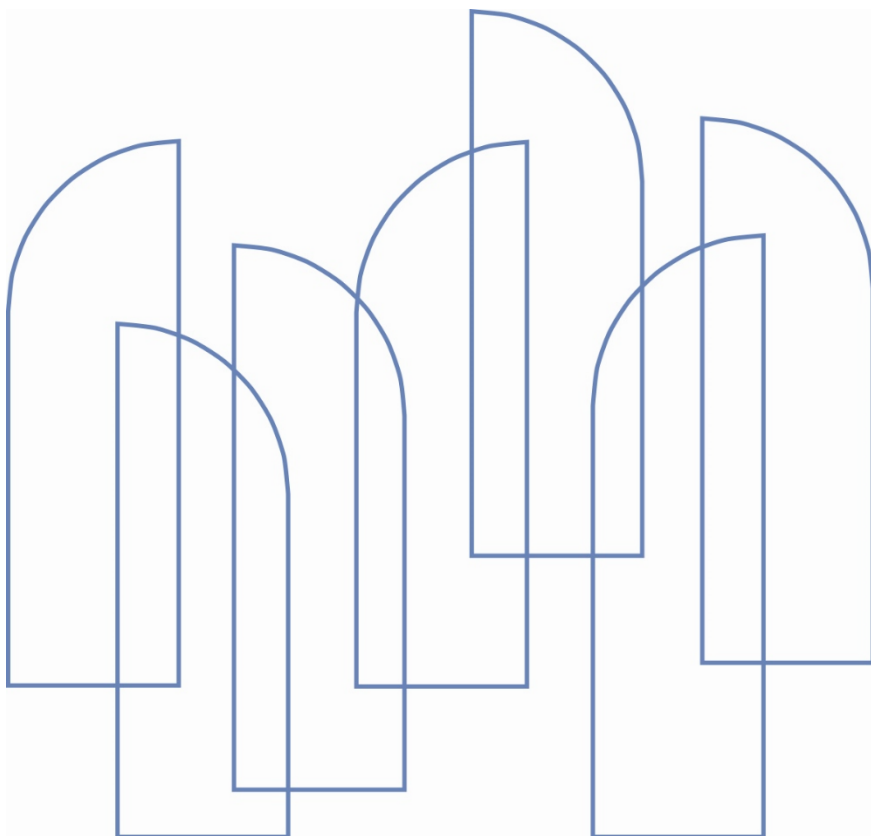




Canali Social del PON Legalità.

La social media policy.



Canali social del PON Legalità.

Social media policy.

L'utilizzo dei social network può assumere un ruolo fondamentale nella comunicazione delle attività del PON Legalità, sia in termini di informazione sui nuovi progetti finanziati, che di aggiornamento sul work in progress e sui risultati raggiunti.

Un utilizzo strategico di questi strumenti permette di ottenere risultati importanti in termini di visibilità sull'opinione pubblica (in particolare con Facebook, Twitter e YouTube) e sui media (in Italia questo ruolo è ricoperto in particolar modo da Twitter), ma implica l'utilizzo di alcuni accorgimenti.

La comunicazione social, infatti, è bi-direzionale, prevede quindi la trasmissione di un messaggio attraverso la pubblicazione di post, ma anche la possibilità di ricevere commenti e di interagire con l'utenza che entrerà in contatto con i profili. Non solo, difficilmente un post è ritirabile, soprattutto se a seguito della sua pubblicazione è stato oggetto di interazione da parte degli utenti (like, commenti, condivisioni).

Per queste ragioni è indispensabile stabilire delle regole precise che definiscano, chiaramente ed al di là di ogni fraintendimento, quali sono i principi organizzativi alla base dell'utilizzo del social network da parte dell'Amministrazione (modalità di interazione, orari, tipologia dei contenuti, solo per citarne alcuni). Allo stesso tempo è necessario esplicitare anche quali sono i comportamenti "accettabili" e quali no da parte dell'utenza.

Queste regole sono contenute all'interno della social media policy della quale è buona norma dotarsi nel momento in cui si decide di "aprire" un profilo social.

Per un'Amministrazione pubblica, il ruolo della social media policy è ancora più rilevante. Si tratta di stabilire limiti e potenzialità da applicare al rapporto con i cittadini, e di conseguenza dell'immagine che questi avranno dell'Amministrazione specifica e dello Stato in generale.

Una eccessiva rigidità non paga, sottintende una finta apertura che verrebbe immediatamente scoperta e ricambiata con un non gradimento ed un'assenza di interazione.

Allo stesso tempo, però, anche un'eccessiva apertura va valutata con molta attenzione, partendo da un focus sulle tematiche di competenza, sull'impatto che queste hanno quotidianamente nella vita dei cittadini e, di conseguenza, del tipo di ritorno che si possa ragionevolmente aspettare.

Nel caso del PON Legalità, si propone un approccio intermedio che consenta a tutti di intervenire sui post che verranno pubblicati sui canali social, ma in una cornice di regole bene definite tramite le quali sia facilmente intuibile che i contenuti "scorretti" non verranno tollerati e saranno "bloccati".

Il PON Legalità è il Programma Operativo Nazionale incentrato sul tema dello sviluppo della legalità, considerato fattore fondamentale di sviluppo e di crescita per le Regioni Obiettivo.

Il PON Legalità utilizza i principali canali social per informare i cittadini, ed interagire con loro, sulle principali attività svolte, soprattutto per quanto riguarda i progetti finanziati nell'ambito dei 7 Assi prioritari nei quali è articolato.

Il PON è attivo sui seguenti social network:

Facebook con la pagina [PON Legalità 2014-2020](#)

YouTube con il canale [PON Legalità 2014-2020](#)

Twitter con la pagina [PON Legalità](#)

Eventuali account presenti nelle piattaforme social diversi da quelli elencati non sono gestiti dal PON Legalità.

Contenuti

Gli account social del PON Legalità pubblicano testi, fotografie, video e altri materiali multimediali.

Possono inoltre rilanciare contenuti e messaggi di pubblico interesse, legati alle tematiche di riferimento, pubblicati da istituzioni ed enti terzi. In questi casi, pur verificandone l'attendibilità, il PON Legalità non si assume alcuna responsabilità su eventuali informazioni errate o non aggiornate in essi contenute.

Tutti i materiali pubblicati previa citazione della fonte possono essere riprodotti integralmente, ma non parzialmente e senza alcun tipo di rimanipolazione.

Commenti

I commenti e i post degli utenti che taggano il PON Legalità rappresentano l'opinione dei singoli e non quella del PON Legalità, che non può essere ritenuto responsabile né associato a ciò che viene postato sui canali da terzi.

L'eventuale presenza di spazi pubblicitari, a margine dei contenuti pubblicati dal PON Legalità nelle pagine dei social network, non è sotto il controllo dell'amministrazione, ma dei gestori delle piattaforme.

Tutti i commenti saranno soggetti ad attività di moderazione e pubblicati solo previa valutazione dei moderatori sulla base della netiquette successivamente riportata.

Moderazione

Gli account social del PON Legalità sono gestiti dallo Staff di Comunicazione dell'Autorità di Gestione del PON Legalità e vengono moderati dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00.

L'interazione con gli utenti avviene nel rispetto delle norme di legge e della netiquette.

Netiquette e Privacy

Il PON è attivo sui seguenti social network: Facebook con la pagina PON Legalità 2014 - 2020; YouTube con il canale PON Legalità 2014-2020 e su Twitter con la pagina PON Legalità. Eventuali account presenti nelle

piattaforme social diversi da quelli elencati non sono gestiti dal PON Legalità. Gli account social del PON Legalità sono gestiti dallo Staff di Comunicazione dell'Autorità di Gestione del PON Legalità e vengono moderati dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 19.00. L'interazione con gli utenti avviene nel rispetto delle norme di legge e della netiquette. Ogni interazione deve essere educata e pertinente, di conseguenza ogni opinione espressa deve rispettare la sensibilità altrui e le comuni regole di educazione. Non sono ammessi quindi contenuti offensivi, ingannevoli, allarmistici, illeciti o di incitamento ad attività illecite, insulti, turpiloqui, minacce o atteggiamenti che ledano la dignità delle persone, il decoro delle istituzioni, i diritti delle minoranze e dei minori, i principi di libertà e uguaglianza. Allo stesso modo non sono consentiti contenuti discriminatori per genere, razza, etnia, lingua, credo religioso, opinioni politiche, orientamento sessuale, età, condizioni personali e sociali. Tutti i commenti ed i post che non dovessero rispettare le condizioni espresse verranno rimossi tempestivamente dai moderatori. Allo stesso modo verranno rimossi anche i dati sensibili pubblicati sotto forma di commenti o post pubblici all'interno dei canali social del PON Legalità. Si chiede di evitare i commenti non pertinenti rispetto all'argomento trattato; quelli pubblicati per disturbare la discussione o inveire contro i moderatori dei canali social o i responsabili del PON Legalità; i contenuti pubblicitari o che in qualsiasi altro modo facciano promozione di prodotti o servizi a pagamento; i riferimenti (in favore o contro) partiti o idee politiche; i contenuti relativi alla promozione di questa o quella parte politica o di qualsivoglia candidato in qualsiasi momento, in particolare nel corso delle campagne elettorali; contenuti che violano il copyright e che utilizzano marchi registrati senza autorizzazione; i messaggi che invitino a versare denaro per qualsiasi motivo in favore di qualsiasi soggetto privato, sia esso singolo o collettivo. Tutte le fattispecie sopra elencate saranno comunque oggetto di moderazione. Il PON Legalità si riserva il diritto di rimuovere i contenuti che violino la legge o la presente social media policy, anche attraverso l'utilizzo di ban o di blocchi per impedire ulteriori interventi, e di segnalare l'utente ai responsabili della piattaforma ed eventualmente alle Forze dell'ordine preposte. Si ricorda che il trattamento dei dati personali degli utenti è regolamentato dalle policy delle piattaforme social utilizzate (Facebook e YouTube, ad esempio). Tutti i dati, al di fuori di quelli sensibili, condivisi dagli utenti saranno trattati nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.